



Associazione Gessetti Colorati - Ivrea

www.gessetticolorati.it - info@gessetticolorati.it

Ai docenti delle scuole del primo ciclo di istruzione

OGGETTO: Corso “Saper leggere l’Arte.

L’arte di leggere l’Arte e costruire percorsi innovativi a scuola”

In considerazione del grande interesse suscitato dai corsi già realizzati sul tema, la nostra Associazione, in collaborazione con il Museo Tecnologico@mente di Ivrea, propone il percorso “Imparare a leggere l’opera d’arte” condotto dall'artista **Emanuela Giulietti** e rivolto a docenti della scuola del primo ciclo di istruzione

Il corso è riconosciuto dall'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte.

Calendario

19 aprile ore 17,15/19,15

10 maggio ore 17,15/19,15

24 maggio ore 17,15/19,15

Sede: Museo Tecnologicamente – Ivrea

Il costo del corso è di **25 euro** e potrà essere pagato utilizzando la carta del docente.

I docenti interessati possono “prenotare” la propria partecipazione compilando il form disponibile nel sito **www.gessetticolorati.it** entro il prossimo 28 marzo.

Il corso prenderà avvio solo se si raggiungerà un numero minimo di iscritti

A quel punto, se sarà possibile attivare il corso, a tutti gli iscritti verranno fornite le indicazioni utili per procedere al pagamento

Gli interessati sono comunque invitati a iscriversi quanto prima in quanto, per motivi organizzativi, è previsto anche un numero massimo di iscritti (28).

Ivrea, 17 marzo 2017

*Il presidente della Associazione
Gianni Frontalini*

SAPER LEGGERE L'ARTE - SCHEDA DEL PERCORSO

“Di tutte le arti quella di saper vedere è la più difficile”

E. De Goncourt

Il tema che vogliamo considerare è quello dei modi attraverso i quali è possibile avvicinare il pubblico alla Storia dell'arte. Le opere d'arte sono composte da immagini che hanno svolto nel tempo una diversa funzione narrativa. Immagini di soggetto sacro che hanno funzione devozionale. Immagini che coinvolgono i sentimenti dell'osservatore e che hanno quindi funzione emozionale. Immagini create per il puro piacere di essere guardate che hanno quindi funzione estetica. Immagini realizzate per celebrare una persona o un evento e che hanno funzione celebrativa. Immagini sorprendenti, al di fuori delle regole, che hanno funzione provocatoria. Come possiamo delineare la funzione comunicativa di un'opera d'arte? Certamente, conoscendone la storia. Per conoscere la storia e “leggere” come un libro aperto un'opera d'arte è necessario comprendere il significato di figure e simboli rappresentati nelle scene. Ma si può leggere un'opera d'arte non solo con gli occhi?

“Il signor Palomar pensa al mondo senza di lui: quello sterminato di prima della sua nascita e quello ben più oscuro dopo la sua morte; cerca di immaginare il mondo prima degli occhi, prima di qualsiasi occhio.”

Italo Calvino, Palomar

L'arte richiede una lettura allo stesso tempo contemplativa e ragionata, consapevole sia della poetica, delle vicende biografiche dell'artista, ma anche del contesto storico e culturale in cui è vissuto. L'opera d'arte vibra, sprigiona colori, emette suoni, ci parla, così facendo richiede un'osservazione-ascolto articolata. Quando ascoltiamo una canzone, senza alcun motivo razionale, a volte ce ne innamoriamo: forse il ritmo, forse la melodia, forse la voce... Ma quando la riascoltiamo una seconda volta, e poi una terza, impariamo ad apprezzarla in modo diverso, ne riconosciamo le sfumature. Occorre fermarsi un attimo, concentrarsi. Ricostruire un passaggio dopo l'altro della sua storia. Questo vale per una canzone come per un'opera d'arte.

Desiderare è costruire un concatenamento.

“In altre parole, non c'è desiderio che non scorra in un concatenamento. Dunque, per me il desiderio è sempre stato il costruttivismo. Desiderare è costruire un concatenamento, costruire un insieme.”

Gilles Deleuze

Questa è, precisamente, la nostra proposta: leggere un'opera d'arte per “ricostruire” un concatenamento. Conciliare l'emozione alla lettura critica. Saper leggere un'opera d'arte criticamente è importante quanto accedere nell'intimo a un po' di quel tesoro nascosto che gli artisti ponevano gelosamente sulla tela, ad ogni tocco del pennello.

Attraverso alcune fondamentali opere d'arte si può imparare a leggere la Storia, stimolare l'immaginazione e imparare a costruire percorsi innovativi con la classe. Dall'arte medioevale fino all'arte contemporanea si può ripercorrere attraverso una lettura ragionata di opere fondamentali la storia di epoche e persone, risalendo alla vita intima dell'artista ma anche ai segreti sulle tecniche

che utilizzava, fino alle motivazioni che lo spingevano a fare arte in un certo modo, il senso del suo lavoro, il fascino dei simboli che ha voluto inserire all'interno delle sue opere...

Ad esempio, se proiettiamo l'immagine del grande affresco del Giudizio Universale della Cappella Sistina, dai colori contrastanti e vivaci, dalle figure possenti e aggrovigliate possiamo riconoscere il bello e il brutto, il buono e il cattivo, il divino e il terreno. Si dice che Michelangelo Buonarroti non possedesse né la "divina indifferenza" del grande Leonardo da Vinci, né la gioiosa febbre di vivere di Raffaello Sanzio. Il suo temperamento era quello di un uomo solitario, ombroso, che vedeva nemici ovunque e perdeva tempo prezioso per dispute e sfide inutili. Eppure, nonostante questo carattere difficile, Michelangelo è riuscito a imporsi ugualmente all'ammirazione dei potenti e degli umili, ed ha avuto soddisfazioni che pochissimi artisti hanno ricevuto in vita. E' stato un poeta. E' stato prima di tutto un poeta. La luce del suo genio illuminava chi aveva la fortuna di incontrarlo e di parlargli, almeno una volta. Così, in un'opera come il Giudizio Universale intravediamo il suo temperamento ricco di contrasti: nelle ombre scure che attraversano il blu oltremare o il rosa pastello, nei volti disperati e pesanti delle anime giudicate, nella leggerezza di chi invece risale verso l'alto. Ma con una lettura critica possiamo arricchire queste impressioni con uno sguardo più completo il contesto storico da cui l'opera ci proviene.

Ripercorrendo la vita dei grandi artisti del passato possiamo arrivare fino alle avanguardie. Qui l'arte cerca di rispecchiare il mondo contemporaneo e intervenire in esso, in modo critico, con provocazione e ironia. E' il linguaggio contemporaneo, in cui si sperimentano modi di fare arte completamente diversi da quelli del passato. I soggetti tradizionali vengono abbandonati. I materiali impiegati sono inusuali: rottami, lampade al neon, elementi naturali e del paesaggio, i modi di fare arte cambiano e anche gli artisti assumono un nuovo ruolo nella società.

Caso quasi unico fra gli artisti è Henri Matisse. Matisse era destinato alla professione di avvocato, ma una seria forma di appendicite, a quei tempi non trattabile chirurgicamente, l'aveva costretto a riposo per quasi un anno. Cercò di distrarsi con la pittura. Divenne così ossessionato da essa da decidere di cambiare la sua vita. Matisse era convinto che i suoi quadri, ed in particolare i suoi colori, potessero avere un effetto benefico sulle malattie e favorire la guarigione. Appendeva quadri attorno al letto degli amici malati. Un'opera particolarmente importante è "La piscina", che Matisse realizzò due anni prima di morire, per decorare le pareti della stanza da pranzo di un albergo di Nizza, dov'era ricoverato a causa di una grave malattia. E' una striscia lunga circa sedici metri con immagini di nuotatori che si succedono come se fossero visti dall'interno dell'acqua.

"Ho sempre adorato il mare e ora che non posso più andare a farmi una nuotata, me ne sono circondato".

Come già detto, la scommessa è quella di allenarci a "ricostruire il concatenamento": quale mondo vive tutto attorno a questa piscina? Quale nuovo sguardo ci permette, oltre a quello rivolto all'animo dell'artista? Attraverso la spiegazione delle opere d'arte del passato, gli insegnanti potranno stimolare la curiosità e l'indagine critica, sia a livello verbale che scritto: potranno aumentare la capacità di osservazione dei dettagli di un'immagine, in modo che essa permetta una doppia opportunità: quella di entrare in intimo contatto con le emozioni di un'artista, e quella di aprire una finestra su un mondo passato, che ma che sopravvive nel presente.

Docente del corso Emanuela Giulietti

E' laureata in Arti visive di II livello all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino. Lavora come libera professionista presso il Laboratorio Museo Tecnologico@mente di Ivrea, progettando e curando laboratori mirati per gli alunni delle scuole primarie e dell'infanzia (nel corso del 2014/2015 il suo laboratorio "Il muro parlante" ha riscosso grande interesse da parte delle classi che vi hanno partecipato). Collabora inoltre con la Fondazione Pistoletto di Biella progettando laboratori per ogni target d'età e con il M.A.C.A.M (Museo all'aperto di Arte Contemporanea) di Maglione.